

Serie D Feralpi a Salò, sfida Quarenghi-Bonvicini

L'attesa gara tra i biancoazzurri e la Feralpi Lonato è caratterizzata dalla stretta amicizia che lega i due, domenica rivali. Per entrambi sarà una partita «particolare», che sarà vinta da chi riuscirà a cogliere l'attimo giusto

FACCE DA DERBY

GIORDANO CAINI (SALÒ)



Appese le scarpe al chiodo, è ora il vice di Zanoncelli. Da giocatore ha indossato, tra le altre, la maglia del Foggia di Zeman.

PAOLO FERRETTI (SALÒ)



Con Quarenghi e Caini è uno dei superstiti della trionfale stagione 2003/4. Il trentino, vicecapitano, è alla sesta stagione con il Salò.

STEFANO FRANCHI (FERALPI)



Esterno destro, classe '85, è pedina fondamentale per Bonvicini. A Salò ha lasciato un gran ricordo nel tridente con Luciani e Quarenghi.

ALBERTO FRIGERIO (FERALPI)



È uno degli ex del derby. Arrivato a Salò in luglio dal Como, il 19enne portiere è ora a Lonato, dove punta a riscattarsi.

Insieme, solo cinque anni fa, avevano fatto diventare un paese di poco più di 10mila anime una piccola realtà calcistica. Con la vittoria del campionato d'Eccellenza e la conquista della Coppa Italia a Roma, avevano portato il Salò dritto dritto in Serie D. Insieme nel calcio, uno in panchina e uno in campo, ma soprattutto fuori, con una grande amicizia che nel tempo non ha perso di intensità.

Ora le strade di Roberto Bonvicini e di Cristian Quarenghi tornano ad incrociarsi, questa volta da avversari, nel derby che domenica vedrà opposti i gardesani di Francesco Zanoncelli alla Feralpi Lonato del «Bonvi».

Il tecnico di Gavardo, tornato in pista per l'esonero di D'Astoli, arriverà al Lino Turina con le rondinelle biancoverdi forte della vittoria di domenica scorsa contro l'Este: per lui non è la prima volta da nemico sul campo che tante soddisfazioni gli ha regalato (era già stato ospite quando allenava la Castellana), ma a Salò è rimasto un'istituzione un po' per tutti, tifosi compresi. E per Quarenghi, che rientra dopo la squalifica, la gara contro il suo ex allenatore è di quelle da non perdere. Noi li abbiamo messi a confronto.

Arriva il derby... Anzitutto, siete pronti?

Bonvicini: «Sì, direi di sì. Stiamo lavorando bene e la vittoria sull'Este ci ha dato un po' di entusiasmo che ci mancava. Come tutti i derby, anche quello di domenica sarà una partita diversa dalle altre, perché ha un qualcosa di differente per tutti».

Quarenghi: «Siamo prontissimi, fortunatamente da qualche domenica abbiamo ripreso un po' di fiato e possiamo affrontare questa partita a viso aperto, senza paura. È una gara che tutti vorrebbero giocare, non vedo l'ora che arrivi».

Si affrontano due squadre in risalita: qual è quella mentalmente più avvantaggiata?

Bonvicini: «Sicuramente il Salò è un'ottima squadra, ma secondo me tra due giorni i valori in campo si azzerreranno e vincerà chi troverà l'attimo giusto. Penso che questo derby si risolverà così».

Quarenghi: «Guardando la classifica, direi il Salò, visto che siamo in una posizione migliore rispetto alla Feralpi, che però arriva da una vittoria importante sull'Este e sarà motivatissima. Se avessi dovuto scegliere, non l'avrei voluta affrontare in questo momento, ma a noi servono punti per i play off».

Non è la prima volta che vi trovate l'uno di fronte all'altro. Fa sempre lo stesso effetto?

Bonvicini: «Cristian è un giocatore che mi ha dato tantissimo, abbiamo fatto tante di quelle cose insieme, che non potrebbe essere altrimenti. Penso che nel 2004, vincendo campionato e Coppa Italia, abbiamo compiuto uno degli ultimi miracoli della provincia. Poi per due anni consecutivi abbiamo raggiunto i play off ci siamo sudati una salvezza... Sì, farà un effetto strano».



A sinistra Quarenghi, capitano del Salò; a destra Bonvicini, nuovo tecnico della Feralpi Lonato

Quarenghi: «Non ho mai nascosto a nessuno il mio rapporto con lui, gli devo tanto, soprattutto come persona. Abbiamo giocato contro, insieme, poi lui è diventato il mio allenatore e adesso è il mister degli avversari: con lui ho fatto tutto quello che un atleta può fare. Sono contento che sia rientrato, non poteva stare fermo».

Vi conoscete entrambi alla perfezione: vantaggio o svantaggio?

Bonvicini: «Da parte mia, penso più un vantaggio, visto che potrò dare consigli ai miei giocatori. Ho allenato a Salò non solo Cristian, ma anche Ferretti, Sella, Longhi e Caini (ora vice di Zanoncelli; ndr), l'anno scorso a Castel Goffredo avevo Ruopolo. Insomma, un po' li conosco...».

Quarenghi: «Per lui sarà un grande vantaggio, sa benissimo come giochiamo e quali sono le nostre caratteristiche, nonostante non sia più a Salò da due anni. Sappiamo che lui farà giocare la sua squadra, ma sono sicuro, per come lo conosco, che riuscirà ad inventarsi qualcosa».

Avete mai pensato, un giorno, di potervi affrontare entrambi in panchina?

Bonvicini: Onestamente vedo più Cristian

in veste di dirigente, visto che è portato a tenere i rapporti e penso sia capacissimo di ricoprire questo ruolo».

Quarenghi: «In questo caso vorrebbe dire che sono diventato bravo, allora... Scherzi a parte, se davvero dovessi incontrarlo, vorrà dire che per lo meno sarò in serie D, posto nel quale Bonvicini merita di stare. Sicuramente non sarà in Prima Categoria!».

Insomma: questo derby chi lo vincerà?

Bonvicini: «Bella domanda. Alla Feralpi servono punti per uscire dalla zona calda, ma prima di tutto andiamo a Salò per non perdere».

Quarenghi: «Noi, perché non dobbiamo perdere contatto con quelle davanti, giochiamo in casa e siamo davanti in classifica. Ma non bisogna sottovalutarli, possono giocarci un brutto scherzo».

Parole di uomini determinati a fare bella figura, che non hanno rinunciato a scherzare per sdrammatizzare un po' di tensione. Qualche anno fa il binomio Bonvicini-Quarenghi era impossibile da spezzare, ora i due si troveranno l'uno davanti all'altro. Per entrambi c'è un'altra storia da scrivere, nello stadio che insieme li ha resi grandi.

Chiara Campagnola

Garegnani: «Stagione strana»

LONATO Avrebbe potuto essere un elettrizzante derby d'alta classifica, ma non sarà così. Mentre il Salò naviga in zona playoff, la Feralpi Lonato ha tradito le aspettative e si trova invischiate in un'inaspettata dimensione, quella di chi deve lottare per conquistarsi la salvezza.

La supersfida gardesana, quindi, avrà un sapore inedito, ma comunque accattivante. In casa lonatese non è tempo per piangersi addosso e la partita con i cugini è considerata l'occasione ideale per tornare sulla retta via, quella imboccata cinque giorni fa grazie al successo sull'Este firmato da Stefano Franchi. Al Turina ci sarà bisogno di quello spirito operaio messo in campo al Tre Stelle, del quale capitano Garegnani è un degno esponente.

Il difensore centrale lonatese si prepara al derby con grande concentrazione, senza dimenticare il percorso della sua Feralpi in questa difficile stagione: «Siamo partiti con grandi ambizioni, perché la nostra rosa era in grado di disputare un campionato di vertice, ma tra il dire e fare c'è di mezzo il mare e ci siamo scontrati con numerosi intoppi che hanno ridimensionato i nostri obiettivi. Gli infortuni - prosegua Garegnani - hanno contribuito a far sì che il nostro rendimento fosse al di sotto delle attese, non tanto perché le cosiddette riserve non siano all'altezza, piuttosto perché abbiamo affrontato parecchi impegni senza ricambi e con la panchina zeppa di juniores».

La recente vittoria ha fatto tirare un bel sospiro di sollievo al clan biancoverde, ma Michele Garegnani non lascia spazio a facili illusioni: «Non siamo ancora fuori dalla crisi. Il momento più duro della stagione è proprio questo. Sono stati mesi d'inferno dai quali usciremo solamente con la continuità nei risultati».

Un risultato positivo nel derby potrebbe far tornare il sole: «Sicuramente. Il fatto di aver vinto con l'Este ci ha permesso di prepararci alla supersfida con uno spirito diverso: l'entusiasmo è fondamentale per lavorare bene, ma dobbiamo ricordarci che faremo punti solo se entreremo in campo con la stessa mentalità di domenica scorsa».

Sarà una sfida speciale soprattutto per il tecnico Roberto Bonvicini, ex della gara al pari di Frigerio e Franchi. Garegnani descrive così il Bonvicini lonatese: «Il mister fin dal primo giorno ha cercato di infondere nel gruppo tranquillità e voglia di vincere, apportando la sua idea di gioco. Speriamo che la squadra possa trasformare in fatti concreti la sua filosofia. D'Astoli? Non aveva colpe, in una simile situazione nemmeno uno come Mourinho avrebbe potuto fare di meglio...».

Tornando alla gara con il Salò, il capitano prova a immaginarsi il match: «Spero che sia una bella partita, ma credo il contrario... A noi servono punti e dobbiamo badare alla sostanza. Le due squadre saranno molto attente a non sbilanciarsi e la soglia di concentrazione sarà molto alta».

Riguardo ai giocatori che potrebbero risultare decisivi, Garegnani non ha dubbi: «A loro toglierei sicuramente Quarenghi, vale il 40% per cento della squadra. Senza di lui il Salò ha sempre fatto fatica. Tra di noi, invece, spero che Graziani possa siglare il gol decisivo. Ha sempre tirato avanti il carro, merita questa soddisfazione come persona e come giocatore».

Bruno Forza